Anno 48.° - N. 111

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 22 aprile 1914

Conto corrente con la posta

LA VISITA DEI SOVRANI INGLESI A PARIGI

La partenza da Londra

LONDRA, 21. — I sovrani d'Inghilterra partirono per Parigi alle 8.40. I sovrani si recarono dal palazzo alla stazione in landeau scoperto tirato da 4 cavalli, scortato dalle guardie del corpo.

Una folla enorme si stipava davanti al palazzo e lungo tutto il percorso fino alla stazione. Erano presenti molti francesi. La stazione era magnificamente decorata.

I sovrani al loro giungere furono ricevuti dai principali funzionari ferrovieri e si trattenero brevemente con l'incaricato d'affari di Francia rappresentante l'ambasciatore Cambon, attualmente a Parigi.

I sovrani erano accompagnati da un brillante seguito. Il re portava l'uniforme d'ammiraglio e la Regina un abito grigio. Dopo una breve conversazione con Grey il Re salì sul treno reale che partì fra calorose acclamazioni.

PARIGI, 21. — La maggior prte dei giornali salutano il viaggio dei sovrani inglesi a Parigi; molti pubblicano il ritratto del re e della regina d'Inghilterra e ricordano la conclusione dell'Intesa Cordiale, esaltandone l'azione pacifica svoltasi vantaggiosamente pel mondo. Affermano che la volontà del gruppo della triplice intesa è questa: che resti unicamente pacifica e difensiva.

I sovrani sbarcano a Calais

CALAIS, 21. — Alle ore 11.30 sulla banchina della stazione marittima sono schierati la compagnia d'onore dell'ottavo fanteria, i marinai della stazione di sottomarini in alta tenuta. Sono pure presenti tutte le personalità del mondo ufficiale il prefetto, il sotto prefetto, il sindaco. Le alture vicine nereggiano di persone. Il semaforo segnala il fumo degli incrociatori inglesi a sei miglia. Poco dopo alcuni colpi di cannone salutano la squadra britannica apparsa sull'orizzonte. Contemporaneamente giunge al largo un aereoplano.

Alle ore 11.50 il yacht reale inglese appare allo svolto del canale e lentamente si avvicina. Il Re e la Regina sono sul ponte. Essi hanno ai lati gli ammiragli e un generale. Re Giorgio veste l'uniforme di grande ammiraglio e la regina idossa un abito scuro; porta un cappello con piume nere. Tutti si scoprono, eccheggiano gli urrah! dei marinai.

Il re passa il ponte di sbarco. La musica dell'ottavo fanteria schierata davanti al treno reale intuona l'inno nazionale inglese. Il re saluta seguito dal generale Franchet d'Esperey e passa fra i cordoni formati dall'ottavo fanteria e dai marinai. All'estremità trovasi la colonia inglese acclamante entusiasticamente i sovrani.

Il Re ritorna allora sui suoi passi e passa dinanzi al cordone delle truppe. La regina che era rimasta nel frattempo sul ponte dell'yacht ove si trattiene col prefetto, raggiunge il Re che saluta i membri del consiglio comunale e le autorità locali.

La regina, lasciato il yacht sale per prima nel vagone reale che si trova esattamente di fronte alla passarella di sbarco.

Un impiegato municipale la segue portando un cesto di rose bianche offerte dal prefetto. Il re sale quindi nel vagone. Gli ammiragli e i generali prendono posto nel vagone seguente.

Echeggiano nuovamente lunghe acclamazioni. Alle 12.30 viene dato il segnale della partenza. Il treno si muove al suono dell'inno inglese, mentre tutte le persone presenti salutano i sovrani.

La fermata a Chantilly

CHANTILLY, 21. — Il treno reale si è fermato alle 3 e 25 a Chantilly per farvi salire i membri della commissione francese messi a disposizione dei sovrani inglesi durante il loro soggiorno in Francia. La stazione era brillantemente decorata. I sovrani discesero un istante. L'ammiraglio, capo della missione, presenta ai sovrani i propri omaggi e quelli dell missione francese. Il re gli stringe la mano e ringrazia i membri della missione. Poi accompagnato dall'ammiraglio passa in rivista la compagnia di 54 fanteria. La folla raccolta fuori della stazione, acclama vivamente. Alle ore 3.32 il treno riparte per Parigi tra le acclamazioni. Mentre le trombe suonano il Re fa il saluto militare.

L'arrivo a Parigi

PARIGI, 21. — Il treno reale entra alla stazione dell'Avenue Bois de Boulogne alle 4.35. Si trovano già sulla banchina Poincarè colla signora accompagnati dai presidenti del Senato e della Camera, tutti i ministri, i sotto segretari di stato, il cancelliere della Legion d'onore, il prefetto della Senna ecc. ecc.

Giungono di lontano gli echi del cannone che spara le salve regolamentari. La musica della guardie repubblicana eseguisce il «Good Save The King» le bandiere inchinansi mentre la compagnia d'onore comandata dal colonnello presenta le armi.

Poincarè dopo salutati i sovrani inglesi, a nome suo ed a nome della nazione francese, presenta loro i ministri e gli altri dignitari della repubblica che sono intorno a lui. Poscia il re Giorgio e Poincarè passano in rivista la compagnia della guardia repubblicana che rende gli onori al comando di un colonnello.

Infine preceduti dal prefetto di polizia e da Barthou direttore del protocollo i sovrani inglesi e Poincarè e la signora Poincarè, seguiti dal ministro inglese Grey, dal presidente del consiglio francese Doumergue, dall'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, dall'ambasciatore di Francia a Londra, si dirigono verso l'uscita della stazione. Passano quindi i membri della missione addetti alla persona del re Giorgio e della Regina Maria durante il loro soggiorno in Francia.

Al momento in cui il Re e Poincarè compaiono fuori dalla stazione, le truppe della guarnigione di Parigi che rendono gli onori, agli ordini del generale Wischell, governatore militare, presentano le armi, mentre i tamburi e le trombe delle fanfare battono e suonano la carica.

I saluti della popolazione

Dalle finestre circostanti affollate di spettatori eccheggiano acclamazioni ed Urrah! Il colpo d'occhio è veramente grandioso. Il Re e il presidente prendono posto nella prima daumont. I due capi di stato sono salutati dalla folla acclamante. Nella seconda Daumont siedono la regina e la signora Poincarè avente di fronte il vice-ammiraglio De a Conquiere.

Preceduto dal battistrada dell'Eliseo il corteo si mette in movimento.

Nelle vetture di gala seguenti le Daumont siedono gli altri personaggi del seguito; il reggimento dei corazzieri con lo stendardo fa da scorta al corteo.

Su tutto il percorso, seguito dal corteo, le truppe formano ala. Le musiche militari intuonano il «Good Save The King». La folla enorme acclama i sovrani e Poincarè. Alcune spettatrici dimostrano il loro entusiasmo gettando fiori sulla Daumont della Regina. I sovrani sono entusiasti per la calorosa dimostrzaione fattà loro dalla popolazione di Parigi e non fanno che rispondere con saluti agli evviva della folla. Il corteo reale giunge alle 5.10 al ministero degli esteri ove risiederanno i sovrani.

Non appena il corteo varcò la porta della corte d'onore i tamburi e le trombe battono e suonano la carica, quindi la musica militare suona il «Good Save The King», e la Marsigliese, mentre la guardia rende gli onori militari.

La bandiera reale britannica è subito issata in sommità al palazzo.

Dopo essersi molto cordialmente trattenuti col re e con la regina Poincarè, la signora Poincarè e il loro seguito si congedano dai sovrani e tornano all'Eliseo.

All'Eliseo

Dopo aver preso pochi istanti di riposo i sovrani inglesi e i loro séguiti lasciano il ministero degli esteri per recarsi all'Eliseo ove giunsero alle 5.45.

La folla sull'Avenue Alessandro III e Marigny era numerosa e li acclamò lungamente.

Il colloquio tra i capi di stato è durato 20 minuti circa.

Alle 6.5 i sovrani tornarono al ministero degli esteri.

Gli accordi non saranno mutati

LONDRA, 21. — Il «Times», commentando stamane il viaggio dei Sovrani inglesi in Francia scrive:

«La presenza del ministro degli esteri è naturalmente l'indizio che durante la visita saranno discusse le questioni che possono interessare maggiormente le Potenze della Triplice Intesa. Siccome parecchie vitali questioni che possono interessare maggiormente le Potenze della Triplice Intesa. Siccome parecchie vitali questioni sono di una grandissima importanza, così i colloqui che avranno luogo riusciranno di un grande interesse.

«Lo scopo principale della visita non è, però, nè di preparare nuovi accordi politici nè di modificare quelli che esistono. Re Giorgio si reca a Parigi per confermare e continuare l'opera di Re Edoardo. Egli mostrerà pubblicamente che dopo dieci anni di prova, la politica dell'Intesa Cordiale è tanto quella dell'Inghilterra quanto quella della Francia. Egli confermerà che tale politica è radicata più profondamente che mai nello spirito delle due nazioni. E' questo il messaggio che noi mandiamo oggi alla Francia per mezzo del più augusto ambasciatore».

Il Congresso degli agricoltori

ROMA, 21. — Stamane all'Associazionedegli agricoltori fu inaugurato solennemente il 32.mo congresso degli agricoltori italiani alla presenza del sottosegretario, on. Cottafavi, del deputato Ottavi, di numerosi congressisti.

Prese la parola applaudintissimo l'on. Cottafavi. Quindi parlarono pure applauditi il prof. Valenti e l'on. Ottavi.

Il Natale di Roma

I diplomi alle scuole

ROMA, 21. — Per la ricorrenza del Natale di Roma la città è imbandierata. Ai palazzi capitolini sono esposte le bandiere dai colori di Roma e gli arazzi. I trams portano le banderine dai colori cittadini e nazionali. Nel pomeriggio allo stadium ebbe luogo la festa ginnastica á cui parteciparono gli alunni delle scuole comunali. Stasera suonano concerti nelle principali piazze.

Stamane nell'aula magna del Collegio Romano il comitato della «Dante Alighieri» consegnò i diplomi di benemerenza alle scuole iscrittesi socie perpetue della «Dante».

Erano presenti il ministro Rava, il sottosegretario Rosadi, l'on. Finocchiaro-Aprile, Nathan ed altre notabilità. Nella sala spiccava il busto di Dante ornato del tricolore. Parlarono applauditissimi l'on. Finocchiaro-Aprile, e il prof. Stratico. Quindi le alunne delle scuole cantarono l'inno di Dante. Seguì la distribuzione dei diplomi.

La targa in memoria del sottotenente di vascello Grazioli

ROMA, 21 — Stamane al palazzo Grazioli situato nella Piazza omonima fu inaugurata la targa in memoria del sottotenente di vascello Duca Riccardo Grazioli Lante della Rovere, eroicamente caduto in Libia, alla presenza dei parenti del defunto del sottosegretario on. Celesia, dei generali Scotti, Berta, Spechel, Pollio, dell'ammiraglio Borea Ricci, del commissario regio, di vari deputati, numerose autorità civili e militari.

Parlarono ricordando le nobili doti e il valore del giovane defunto il deputato Pais Serra a nome della Federazione dei reduci, l'ammiraglio Borea Ricci a nome del ministro Millo e il commissario regio a nome di Roma.

Rispose ringraziando commosso il padre del caduto.

La colonna per i marinai caduti in guerra inaugurata a Napoli

NAPOLI, 21. — Stamane alle 10.30 per iniziativa della Società «Dante Alighieri» fu inaugurata sulla banchina di Piazza Vittorio una colonna commemorante i caduti del mare nel nome della gloria d'Italia.

Intervennero il duca d'Austa, il duca degli Abruzzi, l'ammiraglio Leonardi Cattolica rappresentante del ministro Millo, il prefetto, il commissario regio Menzinger, senatori, deputati, generali, rappresentanze dell'esercito, della marina, le scuole e numerose signore.

Parlò applaudito il comm. Spinazzola che consegnò il monumento ai rappresentanti della città. Parlarono pure Menzinger e Leonardi Cattolica applauditi.

Il monumento ha la base granito su cui poggia una maestosa colonna greca trovata fra i ruderi di un teatro antico.

Terminata la cerimonia i principi e le autorità si recarono alla villa comunale per inaugurarvi il monumento a Giosuè Carducci.

Il busto a Giosuè Carducci

NAPOLI, 21. — Alla presenza del duca d'Aosta, del prefetto, del regio commissario, di senatori, deputati, rappresentanze ed invitati si inaugurò nella Villa Comunale il busto di Giosuè Carducci. Parlarono il presidente del comitato, on. Leonardo Bianchi e Francesco Torraca che pronunciò il discorso commemorativo, il prof. Graziani che rappresentava l'Università di Bologna.

Tutti furono applauditissimi.

Il monarca dell'Austria-Ungheria sensibilmente migliorato

VIENNA, 21. — I giornali sono concordi nel rilevare che l'imperatore passò la giornata di ieri molto meglio, cosicchè è evidente un lieve miglioramento nelle sue condizioni. Si dice che l'imperatore espresse il desiderio di recarsi venerdì a Budapest, nonostante la sua indisposizione. Tutti i giornali esprimono il loro vivo rammarico per la malattia dell'imperatore ed esprimono la fiduciosa speranza che il monarca mercè la sua eccellente costituzione fisica riesca a superarla.

VIENNA, 21. — Le informazioni ufficiali sullo stato dell'imperatore dicono che il leggero miglioramento verificatosi ieri continua felicemente. La notte fu buona. L'augusto infermo ebbe un sonno riparatore. Le condizione generali sono buone. L'appetito è soddisfacente.

L'imperatore si alzò come sempre alle ore 3 e alle ore 4 concesse le udienze abituali.

VIENNA, 21. — Secondo le private informazioni da Schoenbrunn lo stato dell'imperatore stamane è buono. L'imperatore passò una buona notte.

Si alzò alle 4 e mezzo, si sentiva bene, ed era di buon umore. La temperatura era a 36.4. Perciò la febbre è scomparsa completamente. I sintomi soggettivi ed obbiettivi indicano che non vi è alcun motivo d'allarmarsi, tanto più che le forze del monarca sono in favorevolissime condizioni. (*Stefani*).

VIENNA, 21. — La *Corrispondenz Willhelm* pubblica che il monarca era stamane senza febbre. E' addirittura stupefacente il mutamento del suo stato di salute di fronte a ieri. Oggi l'imperatore ricevette l'arciduca Francesco Salvatore, l'arciduchessa Maria Valeria e udì la relazione del maggiordomo di corte, del capo del gabinetto imperiale. Il catarro si scioglie straordinariamente bene. Il monarca si sente meglio e si trova più in forze. In seguito al miglioramento della sua condizione di salute la famiglia imperiale e i personaggi della casa imperiale sono perfettamente tranquilli. L'appetito dell'imperatore è ottimo. Il sovrano prende con buon gusto i cibi. (*Stefani*).

La mobilitazione delle forze albanesi e i battaglioni epiroti

DURAZZO, 21. — Il ministro dell'istruzione dott. Turtulli, presentò le dimissioni che non furono ancora accettate.

Il re convocò iersera il presidente del consiglio i ministri e i consiglieri del gabinetto per esaminare la situazione generale e risolvere la questione epirota. Si stabilirono le linee generali della condotta da tenersi determinando la convenienza di una azione militare nell'Epiro.

Stamane alle undici si tenne una nuova riunione cui parteciparono anche Essad pascià e Muffid bey e si decise di chiamare sotto le armi 20 mila uomini.

Quanti uomini può mettere in campo l'Albania? L'Albania ha da 800.000 a 900.000 abitanti: potrebbe quindi chiamare sotto le armi 80.000 uomini. Ma le grandi distanze fra l'Albania settentrionale e l'Epiro, la difficoltà di approvvigionare tali masse, l'armamento dissimile, la necessità di provvedere alle sostituzioni delle munizioni consumate, fanno sì che si debba escludere la possibilità che questi 80.000 uomini o la maggior parte di essi possano muovere contro gli epiroti. Il generale Essad pascià, che conosce meglio di ogni altro l'efficienza militare dell'Albania, ha proposto di formare un corpo di 20.000 uomini, onde è lecito supporre che lo spiegamento di forze regolari non oltrepasserà questa cifra. Alla quale, ad ogni modo conviene aggiungere le bande irregolari, che possono rendere utili servizi alle milizie regolari. Quanto alle armi, è noto che Essad pascià uscì da Scutari con 27 cannoni da campagna, 27 mitragliatrici e 37.900 fucili. Non è noto quanti cannoni e quante mitragliatrici sieno ancora utilizzabili e quante munizioni siano a disposizione degli albanesi. I quattro cannoni regalati di recente alla Albania non sono impiegabili che per le salve e a questo scopo anche furono donati. Tuttavia i 20.000 soldati, i 2000 gendarmi e le bande albanesi potrebbero muovere contro gli epiroti non senza probabilità di successo, dato che le truppe elleniche non partecipino all'azione.

Gli insorti hanno i loro battaglioni sacri e la milizia. I primi sono reclutati fra le riserve dell'esercito greco, volontari reduci dalle due guerre balcaniche e indigeni. Sono comandati da ufficiali e sotto ufficiali greci, armati bene, ed hanno mitragliatrici cannoni e servizi tecnici. Ascendono a circa 15.000 uomini. La milizia da 5 a 10 mila uomini, è reclutata tra la popolazione greca dell'Epiro e delle regioni greche di confine; anche essa è agli ordini di ufficiali e di sottufficiali greci; è armata come i battaglioni sacri. Insomma, gli insorti disporrebbero di un esercito di 20 o 25 mila uomini.

Il linguaggio bellicoso della stampa russa

VIENNA 21. — Il *Deutsches Volksblatt* ha da Vilma che il *Vojennyi Listok* scrive: «Siamo pronti; tanto pronti che possiamo incominciare in qualunque momento una guerra contro chicchessia. Ciò naturalmente non garba ai tedeschi. Noi siamo incomodi per essi, perch essi hanno vicino il grande e potente gigante russo di cui sanno come pesa la mano. Si vorrebbe agredirlo subito prima che diventasse tato forte da accrescere ancor più in essi la paura. Ancora cinque anni e le nostre nuove navi da uegrra saranno tutte pronte e le aeronavi russe copriranno il cielo come una nube. L'esercito russo sarà raddoppiato, e nella camera del tesoro si ammucchieranno montagne d'oro. Allora sarà una follia affrontare una lotta contro di noi. I tedeschi lo sanno, e perciò ora sono così pavidi. Ogni giorno di ritardo è utile per noi, pernicioso per essi.

Il *Ruski Invalid* organo ufficiale del ministero russo della guerra, riporta questo passo del giornale di Vilna e ne conferma l'esattezza.

La guerra fra il Messico e gli Stati Uniti

Il Congresso di Washington approva le proposte di Wilson

WASHINGTON, 21. — (Camera dei rappresentanti). — Si discute l'ordine del giorno approvante le proposte del presidente Wilson relativamente a Messico.

Campbell dichiara che si è sorpresi che dopo aver lungo tempo sopportato il massacro dei cittadini nord-americani nel Messico settentrionale l'arresto di alcuni marinai sia sufficiente a dichiarare la guerra con tutte le sue conseguenze.

Murdock, progressista, promette a Wilson l'appoggio del suo partito. Dice che l'ordine del giorno farà conoscere al mondo intero che la bandiera nord americana deve essere rispettata. L'oratore soggiunge: «Ero stanco d'attendere, sono lieto della decisione di Wilson di porre un termine alla politica dell'attesa (*applausi sui banchi democratici*).

Mann si duole che Wilson dia ordini al congresso. La sua dichiarazione è una dichiarazione di guerra. Così gli Stati Uniti si uniscono agli eccessi delle truppe sanguinarie che devastano il nord del Messico, uccidono uomini, violano donne.

Underwood risponde in nome del governo. Deplora le idee espresse da Mann. Wilson, soggiunge l'oratore, non chiede al congresso di votare la guerra, ma di approvare la sua politica tendente ad esigere che la bandiera nord-americana sia rispettata. L'oratore spera che tutti i partiti appoggeranno Wilson e ricorda che i democratici sostennero il presidente Mac Kinley all'epoca della guerra colla Spagna.

L'ordine del giorno venne approvato con 337 voti contro sette.

Anche il Senato intraprese la discussione della stessa mozione.

Si prepara lo sbarco a Tampico

NEW YORK, 21. — Un radiotelegramma annuncia che le navi nord-americane si trovano in viaggio dirette a Tampico. L'ammiraglio Badger ed i membri del suo stato maggiore impiegarono la giornata a preparare il piano provvisorio della campagna e considerando la possibilità di sbarco. Si ritiene che la squadra nor-americana arriverà a Tampico mercoledì.

50 navi e 23 mila uomini

NEW YORK, 21. — Il ministro della guerra ha ordinato ai comandanti dell'esercito di tener pronte tutte le truppe per la mobilitazione. Mercoledì 17.860 uomini su 38 navi si troveranno alla costa orientale e 5450 uomini su dodici navi allac osta occidentale del Messico. Qualora queste misure, col blocco della costa e con l'occupazione degli edifici governativi delle città costiere, non inducessero l'Huerta a cedere, le truppe sbarcate avanzerebbero da oriente e da ponente sulla città di Messico. Le truppe dalla parte di terra entrerebbero in azione solo in caso di bisogno. Esse vengono concentrate ora al confine.

eL navi da battaglia *Nebraska Georgia* hanno l'ordine di partire per Tampico.

Quanto alla domanda del capitano Hughues che i navigli commerciali, che si trovano nel porto di Vera Cruz, sieno esortati ad abbandonare il porto, essa si riferisce solo ai navigli americani.

Iintanto cresce l'entusiasmo bellicoso nel paese. Una cinquantina di aviatori dell'Aereo club americano offersero i loro servizi in caso di guerra, ed informarono il dipartimento della guerra che essi possono partire con i loro apparecchi entro 24 ore.

Il generale Wood partito per il confine

LONDRA, 21. — Telegrafano da Nuova York che il generale Wood è partito dalla città di Texas pel confine e che l'arrivo delle navi da battaglia davanti a Tampico seguirà stanotte o domani mattina.

In un comizio in massa dei sindacalisti «Industrial workes of the world» uno dei capi disse che se il governo dichiarasse la guerra al Messico, gli operai proclamerebbero lo sciopero generale.

Il monumento a Dante inaugurato a Bassano

BASSANO, 21. — In presenza delle autorità e delle rappresentanze della «Dante Alighieri» di Padova, Vicenza, Treviso e di folla plaudente fu inaugurato il monumento a Dante, per iniziativa del comitato bassanese della «Dante Alighieri» sullo storico colle di Romano Degli Ezzelini, ricordato nel nono canto del paradiso.

Il dantista Secretant tenne il discorso ufficiale, spesso interrotto da applausi e coronato da un'ovazione.

Parlarono anche Gobbi, presidente del comitato, Stocchini sindaco di Romano, l'on. Roberti ed altri tutti applauditi.

Seguì la consegna del monumento alle autorità di Romano.

La folla acclamò il dirigibile militare P. 4 che evoluzionò durante la cerimonia.

Lo Stato ha speso e spende troppo per la burocrazia

Nel suo ultimo fascicolo «La Finanza Italiana» mette in rilievo come sia contrario al vero che lo Stato italiano siasi mostrato avaro verso i suoi funzionari. Ed ecco alcuni dati statistici che dimostrano la relativa larghezza usata. Le cifre che qui si espongono riguardano il numero dei funzionari e la loro retribuzione annua:

Anni	Numero	Migliaia di lire
1882	98,354	171,512
1907	231,421	402.109
1908	241,538	422,279
1909	249,575	444,238
1910	259,624	470,555
1911	267,129	524,478
1912	271,957	534,840
1913	278,753	552,098

Come si vede, dal 1882 al 1913, il numero dei funzionari crebbe di 180.399 e la spesa di lire 380.586.000. Naturalmente, a trenta anni di distanza, si moltiplicarono le funzioni statali e dovevano aumentare, di conseguenza, o impiegati e spesa complessiva. Perciò il fenomeno dell'aumento di spesa si spiega con facilità. Esso, del resto, non è circoscritto all'Italia. Tutti i paesi civili, benchè diversamente retti e amministrati, non si seppero sottrarre a simile tendenza. Però non si può dir che la maggior spesa sia in diretta ed esclusiva dipendenza con l'aumentato numero di funzionari: troviamo infatti che la prima è cresciuta assai più rapidamente del secondo. Prendendo in esame i dati più omogenei, cioè quelli riguardanti gli anni 1907 e 1913, troviamo:

Aumento del numero dei funzionari: assoluto 47,332, relativo 20.40 per cento.

Aumento della spesa: assoluto lire 149.989,000, relativo lire 37.20 per cento.

L'accresciuta rimunerazione dei funzionari (37,20 per cento) supera quasi del doppio l'aumentato numero di essi (20.40 per cento). Si dilegua così la leggenda secondo la quale la maggiore spesa derivava soltanto ed esclusivamente dalle nuove falangi d'impiegati, di cui aveva avuto bisogno lo Stato negli ultimi tempi.

Nè la situazione appare molto diversa se si sottopongono ad analisi le cifre riguardanti soltanto i ferrovieri e i postali-telegrafici. Troviamo, infatti, fra il 1907 e il 1913 le seguenti mutazioni:

Ferrovieri

Aumento del numero: assoluto n. 23.035 relativo 24.90 per cento.

Aumento nella spesa: assoluto lire 52.801.573, relativo lire 44.10 per cento.

Postali-telegrafici

Aumento del numero: assoluto n. 6502, relativo 30 per cento.

Aumento nella spesa: assoluto lire 16.285,900 relativo lire 49,10 per cento.

Troviamo, anche qui, che le spese salgono più rapidamente del numero dei funzionari. Pei ferrovieri il numero aumenta del 24.90 per cento e la spesa del 44.10 per cento — pei postali telegrafici le cifre salgono rispettivamente del 30 e del 49.10 per cento. Abbiamo dunque accertata una verità incontrovertibile, che cioè: *tanto ai funzionari presi nel loro complesso, quanto a quelli, fra essi, che più clamorosamente si agitano, è stata corrisposta, dal 1907 al 1913, una rimunerazione sensibilmente maggiore e che oltrepassa l'acresciuto numero degli impiegati assunti in servizio.* — Questa verità non farà piacere agli agitatori di oggi, ma non per questo potrà diminuire il grande valore di essa.

Un pallone austriaco calato sul Lago Maggiore

MILANO, 21. — I giornali recano che si parla molto in Pallanza di un curioso fatto sul quale sta indagando l'autorità militare.

Nel pomeriggio corrente verso le ore 15 avrebbero pres oterra con un aerostato sulle campagne a nord-ovest del Lago Maggiore due individui. Costoro, che sarebbero risultati essere il tenente degli ulani austriaci Mayer e certo Simouns, sedicente studente triestino, per tutto il rimanente del pomeriggio e per tutta la notte, nonostante la bassissima temperatura di questi giorni, specialmente in quei luoghi, sarebbero rimasti fra il pizzo Sassarotto ed il monte Faiè, occupando il loro tempo a prendere fotografie. Scesi la mattina successiva verso le 7 all'alpe Bovè, lasciando il pallone sul luogo, avrebbero chiamato alcuni di questi alpigiani e, pagandoli profumatamente, avrebbero caricato nel sottostante paesello di Rovegro alcune casse di apparecchi ed accessori fotografici, strumenti aeronautici, ecc. Il giorno 18 gli aeronauti lo avrebbero passato a Rovegro e nei dintorni, e soltanto la sera alle ore 23 sarebbero discesi a Pallanza, prendendo alloggio all'«Hotel Metropol». Informato del fatto, il comando della stazione dei carabinieri, i due stranieri sarebbero stati interrogati, ed in seguito trattenuti sotto la vigilanza. Le pellicole fotografiche sarebbero state sequestrate e sviluppate, quindi inviate a Torino, dove si sarebbe recato pure il tenente aiutante del maggiore del battaglione alpino qui di presidio per informare il comando del primo corpo d'armata.

Puccini commendatore austriaco

VIENNA, 21. — La «Morgen» annuncia che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito al maestro Giacomo Puccini la commenda dell'ordine di Francesco Giuseppe con la stella.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Dragoni di Genova Cavalleria festeggiano l'anniver. del 'Bricchetto,

Ci scrivono 21 (n):

Il bel reggimento «Genova Cavalleria» ospite di Pordenone, ha festeggiato oggi l'anniversario del fatto di armi del «Bricchetto» ove nel 21 aprile 1796 i dragoni di Genova si coprirono di gloria respingendo i soldati francesi e guadagnandosi due medaglie d'oro al valor militare.

A questa festa, che con particolare solennità viene ogni anno celebrata in seno al reggimento, accorrono memori di fraterna «camaraderie», gli ufficiali che già furono in Genova Cavalleria e che ora si trovano in altri Reggimenti.

Anche per la festa d'oggi ne erano giunti parecchi, da ogni parte d'Italia sfoggiando le divise dei più bei reggimenti di cavalleria.

Ricordiamo il capitano Malfatti, il capitano Zaborra, il capitano Gouthier e i tenenti De Asarta, Baragiola, Camusso, ecc.

Gli ufficiali superiori

Alla festa presenziavano ben cinque generali e tre colonnelli, e cioè il generale Pirozzi — comandante la divisione di cavalleria «Friuli» — il generale Mossolin comandante la VIII a Brigata di Cavalleria — il generale Olea — il generale Lisi Natoli comandante la I.a brigata di cavalleria — il generale Del Re comandante la II a brigata di cavalleria — il colonnello Tamaio dei cavalleggeri di Roma — il colonnello Vercellana dei cavalleggeri di Monferrato — il colonnello Rombolini dei bianchi lanceri. C'era pure, «ca va sans dire», il colonnello conte Durini del Genova Cavalleria.

Le autorità

Tra le autorità civili intervenute alla festa c'era il sindaco cav. avvocato Querini, il sotto prefetto cav. Vacca-Maggiorini — il Procuratore del Re cav. Sellenati ed il giudice avvocato Rosati per il presidente del Tribunale, impedito.

Al campo ostacoli

nella mattina ebbe luogo la rivista passata dal colonnello Durini, dopo la quale s'iniziarono le gare delle pattuglie. Rimasero vincitrici, al primo posto, quella del secondo squadrone comandata dal tenente Cottarelli, al secondo, quella del quarto squadrone comandata dal tenente Pracchia ed al terzo posto quella del quinto squadrone ai comandi del tenente Ticchioni.

Dopo queste gare s'iniziarono quelle per i sottufficiali, che come le prime, riuscirono molto brillanti ed alle quali assistette gran numero di pubblico e di signore.

Il banchetto

Nella sede del Comando, in una sala magnificamente trasformata in serra olezzante e ove il giallo, quale colore del reggimento, aveva il predominio, ebbe luogo un ricco banchetto di oltre 70 coperti.

Primo a parlare fu il colonnello Durini che ringraziò gli intervenuti avendo anche un gentile pensiero per la ospitalità che Pordenone accorda al Genova Cavalleria.

Con la sua solita facilità e con forma elegante il generale Mossolin, prese quindi la parola riscuotendo forti applausi.

Molto applaudito fu anche il Sindaco di Pordenone che ricambiò a nome della città il saluto al brillante reggimento.

Per ultimo il cav. Sellenati ricordò un episodio del 66: la carica di uno squadrone del Genova Cavalleria, alla quale assistette. Fu applauditissimo. — Dopo di chè gli ospiti vennero accompagnati alla stazione e la festa riuscitissima ebbe termine.

Altri banchetti

Per l'occasione ebbero luogo pure altri tre banchetti: quello cioè dei sottufficiali, quello dei sergenti e quello dei soldati.

Il fotografo Pollini eseguì oltre 50 fotografie di salti d'ostacoli.

Investimento automobilistico

L'automobile pubblico di ritorno da Maniago, carico di emigranti, aveva subito nel pomeriggio una «panne» ed attendeva un'altra vettura proveniente da Pordenone. Questa partì dal «garage» alle ore 3 e tre quarti e per non passare la piazzetta Cavour allora molto affollata, prese la strada di Borgo Colonna.

Quando fu in Via Molinari da un cortile sbucò improvvisamente e di corsa il ragazzo Arduino Del Zotto di anni 9 — La pesante vettura, che proseguiva moderatamente si arrestò quasi subito, ma non potè evitare il ragazzo che nel fermarsi nella sua corsa era caduto. Una ruota posteriore gli passò sopra una gamba producendogli una grave ferita. Il ragazzo venne portato ed accolto all'ospedale, di cui i medici non escludono complicazioni.

Il «chauffeur» della vettura era certo Marchetti Angelo — La causa della disgrazia è dovuta unicamente alla imprudenza del ragazzo.

Da GEMONA

Per offesa al pudore

Ci scrivono 21 (n):

Ieri sera dal maresciallo di finanza signor Altomonte veniva tradotto in caserma della brigata, certo don Lugi Venturini, trentatreenne, nativo di Teor, perchè aveva dato seri indizi di attentare al pudore. Difatti il Venturini avrebbe cercato di allettare con promesse un ragazzetto per condurlo seco in una osteria, ove aveva preso per la notte una stanza in affitto con due letti.

Il fanciullo sarebbe poi da lui fuggito piangendo, e pure il prete s'era poi dileguato, ma venne ritrovato mentre si intratteneva presso un'altra osteria, con altri innocenti.

Trattasi di un individuo alienato e stamane, dopo l'interrogatorio del R. Pretore e una visita del dottor Tomessatti, venne trasportato al vostro manicomio, dove altra volta fu internato.

Don Venturini, mi si dice, è pure stato, dall'autorità ecclesiastica, da tempo, sospeso a divinis.

Da RESIA

Consiglio comunale

Nomina del medico

Ci scrivono 21 (n):

(Bepi) — Su richiesta di dieci consiglieri venne riunito il consiglio comunale d'urgenza, per trattare parecchi oggetti, fra i quali il più importante quello della nomina del medico che per parecchio tempo l'importante servizio sanitario lo reggeva interinalmente il distinto medico dottor Marianini Federico di Latisana.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Approvare in seconda lettura la consigliare deliberazione 26 gennaio p. p. relativa alla pubblica illuminazione Elettrica.
2. Domande di Zuzzi Carlo e Chinese Stefano per concessione di cinquanta piante di pino in bosco Meranzano.
3. Accettazione del prezzo d'acquisto del fondo ad uso cimitero di Oseacco.
4. Domanda dell'ex esattrice Banca Carnica per rimborso di quote inesigibili.
5. Ratifica deliberazione di giunta per concessione di piante di Pino a Treu Guglielmo ad uso dell'erigendo edificio scolastico di Stolvizza.
6. Circa la proroga a dicembre delle elezioni amministrative fissate pel giugno p. v.
7. Approvare in seconda lettura la deliberazione consigliare relativa alla concessione di piante per restauri alla Chiesa di Coritis.

IN SEDUTA SEGRETA:

8. Nomina del medico.

Presiede la seduta il sindaco V. Madotto — presenti 16 consiglieri.

Eccone i nomi:

V. Madotto Sindaco — Clemente Pietro assessore anziano — Isidoro Di Lenardo — Giusti Fortunato — Pusca Francesco — consiglieri: Clemente Giovanni — Micelli Pietro — Ruttolo Ferdinando — Chinese Giovanni — Buttolo Giovanni — Clemente Antonio — Lettig Luigi — Lettig Giovanni — Di Lenardo Antonio Voglia — Savia Valentino — Colussi Mario. — Sono assenti 4.

Appena letto il verbale della seduta precedente, ha la parola il consigliere Luigi Lettig, il quale con mossa abile propone che l'articolo otto venga trattato il primo degli oggetti — detta proposta venne accettata — aggiunge brevi ed efficaci parole dimostrando inoltre la stima accapatasi dal dottor Marianini dalla intera popolazione, durante il primo interinato, ne propone la nomina. Si procede quindi alla nomina. Spogliate le schede ne risulta la seguente votazione:

13 voti *Marianini dottor Federico*
3 voti Balaccò dottor Francesco.

Nominato quindi Marianini.

Tutti gli altri oggetti vennero approvati senza animate discussioni.

La nomina del dottor Marianini venne accolta con piacere da tutta la popolazione ed anche dai paesi limitrofi specialmente quello di Resiutta, che apprezzando le sue distinte qualità e capacità morali ed intellettuali da tutti si seppe farsi amare e stimare.

Non appena venne conosciuto l'esito della nomina le campane del capoluogo colle frazioni circostanti suonavano a festa, col concorso dei tradizionali spari di mortaretti. — Nel pomeriggio all'albergo Lettig ebbe luogo una bicchierata in segno di esultanza servita egregiamente dalla simpatica signorina Virginia Lettig. Si sturarono parecchie bottiglie ed ottimo vino, che va a vanto della distinta famiglia Lettig.

Non mancarono i brindisi d'occasione, le congratulazioni e gli auguri al dottor Marianini che a tutti rispose commosso per sì spontanea manifestazione d'affetto sincero che è speciale fra le nostre laboriose popolazioni, ringraziando.

L'allegria regnò sovrana sotto gli auspici dell'amico «Bepon» non mancarono le barzelette e le simpatiche nostre villotte.

Da queste colonne rinnoviamo al nostro carissimo amico dottor Marianini le nostre sincere congratulazioni facendo auguri che sempre rimanga tra noi.

Va data lode ai signori consiglieri Lettig Luigi, Di Lenardo A. Voglig e Clemente Giovanni che per l'amore del loro paese natio abbandonarono i loro commerci all'Estero e precisamente il primo da Praga, e gli altri due da Salzburg per portare in grembo ai colleghi il loro autorevole e ben ponderato consiglio.

Dimissioni del sindaco

(Bepi). — Dopo esaurito l'intero ordine del giorno, l'egregio sindaco V. Madotto fra la meraviglia dei presenti rassegnava le dimissioni da Sindaco e consigliere, motivandole per ragioni di salute.

Tutti i presenti fecero il possibile perchè receda dalla determinazione presa, facendogli presente le prossime elezioni in giugno.

Nulla valsero le nostre esortazioni, assicurandoci che la determinazione presa era unicamente per ragioni di salute.

L'egregio sindaco telegrafò immediatamente al R.o Sotto Prefetto di Tolmezzo.

Dette dimissioni vennero accolte con vero dispiacere.

Speriamo che le raffinate arie dell'«Iama» concorrano a far sì che il Sindaco continui ad essere il primo cittadino di Resia.

E ciò desideriamo con sinsero piacere.

Da PORPETTO

La fine d'un giovane triestino

Ci scrivono 21 (n):

Giunge notizia da Firenze che si è colò tolto la vita il giovane Enrico Luzzatti di Ferdinando e della contessa Smecchia nato nel 1891 a Trieste e residente nel nostro comune. Il povero giovane era affetto da grave nevrastenia e doveva essere ricoverato in una casa di salute.

Da PALMANOVA

Il Natale di Roma

Ci scrivono 21 (n):

Il Comitato locale della «Dante Alighieri» ha oggi diramato il seguente manifesto:

La natura umana e la natura delle cose insegnano che solo la Forza, tra tutte le virtù, è la virtù assoluta, virtù che trionfa ovunque, sempre incondizionatamente.

Nella storia della società umana la parola Forza non ha mai significato potenza materiale, energia brutale, ma potenza d'intelletto, nobiltà di animo, generosità di cuore, congiunte alla bellezza d'espressione.

Dal dì che vide nascere Roma — or sono 2668 anni — fino ad oggi mai nella nostra Nazione si spense il germe di questa vera forza e nessuna Nazione del mondo può vantare potenza d'intelletto, genialità e bellezza d'espressione pari alla nostra.

Al di là dei confini però tra gli amici ed i nemici nostri, tra i nostri connazionali poco e malamente è conosciuta questa nostra virtù, che da se sola basterebbe a farci ammirare, rispettare e temere.

Dove essa vive si tenta brutalmente d'annientarla appunto perchè la si teme; è dunque necessario difenderla e diffonderla, per mantenere ed accrescere la nostra forza: ed è in questa nobilissima, incruenta lotta che possono e debbono ingaggiarsi tutti gli italiani cui preme la vera grandezza, la giusta supremazia dell'Italia.

Nel nome di «Dante Alighieri» l'italiano che, unico al mondo, seppe «Descriver fondo a tutto l'universo» ogni italiano dovrebbe essere orgoglioso di partecipare a questa lotta per la difesa e l'espansione della nostra lingua e della nostra cultura all'estero.

Oggi, anniversario del Natale di Roma, il Comitato locale della società Nazionale Dante Alighieri, che tale lotta combatte da 25 anni, fa appello a tutti i cittadini perchè si ricordino d'esser italiani e concorrano, con tutti i mezzi che son loro consentiti, a fare più forte tra le Nazioni l'Italia.

Il presidente *D. Gaspardis*

Il Comitato stesso avverte che chi desiderasse inscriversi alla Società potrà richiedere spiegazioni, Statuto e Regolamento con lettera al Comitato della Dante Alighieri in Palmanova o a voce presso i signori avv. David Gaspardis — Emilio Fontana — Guido Treleani — Amedeo Ronzoni — avvocato Guglielmo Bearzi — Ennio Buri — Giovanni Steffenato — Antonio Desio.

Un'appendice alla lettera aperta al R. sig. Prefetto

Nella lettera aperta che il gruppo negozianti Palmarini indirizzavano al R. Prefetto per ottenere che le cinque ore concesse ai negozianti di commestibili fosse allargata anche agli altri negozi di tessilità, cappelleria, oreficeria ecc. ecc. perchè col confine alle porte non cessasse l'affluenza degli imperiali che venivano a costituire una reddività, quasi di un mercato settimanale. Si aggiungeva se si potesse ovviare la stragrande invasione dei forestieri che si accampavano sulla nostra piazza con gravissimo nostro danno.

Noi azzardammo un semplice modo di paralizzare l'effetto disastroso dacchè il Presidente dell'Unione Commercianti ed il Sindaco si dichiaravano impotenti a farlo non trovando disposizioni di legge in cui accamparsi.

La cosa restò lettera morta e noi ne vediamo le conseguenze.

E' comparso oggi un manifesto dal titolo «Il vero risparmio a Palmanova» con recapito : Piazza V. E.

Non pretendiamo che i padroni di casas i rifiutino d'affittare la loro stanza a chi la domanda, ma il guaio sta in ciò che i rivendiglioli anzichè nell'interno della bottega, stanno s'il marciapiede conseguendone gli stessi effetti, come fossero in mezzo la piazza.

Noi non vogliamo inceppare la così detta libertà di commercio; tutt'altro; nè farci tiranni dei padroni di affittare i loro immobili a chi credono, ma pretendiamo che questi uccelli di passaggio che piantano fra di noi stabilmente le loro tende, paghino le tasse che noi paghiamo e poi ne discorreremo.

Se non ci son leggi se ne facciano; ce ne sono tante fino alla pletora, fino all'asfissiante in certi argomenti che si potrebbero dire perfettamente inutili, e non si fanno per il commercio che è all'agonia!

M. D.

Da CIVIDALE

La festa degli alberi nelle frazioni del comune - Niente treno serale

Ci scrivono 21 (n):

Oggi con l'intervento dell'assessore alla P. I. del signor Ispettore Scolastico e del direttore didattico, ebbe luogo la festa degli alberi nella frazione di Purgessimo.

Domani la medesima cerimonia avrà luogo a Spessa.

Giovedì poi, come venne altra volta accennato, avrà il suo svolgimento quella per gli alunni delle scuole urbane e delle frazioni viciniori.

La simpatica festa è attesa dagli scolaretti con entusiasmo ed è già compreso il suo scopo.

✱ Se non siamo male informati la Società Veneta ha dichiarato di non poter aderire alla concessione del treno che permetterà il ritorno alle ore 22 circa.

E' una determinazione che infastidirà molti e specialmente coloro che frequenteranno l'Esposizione di Venezia, i bagni di Lignano e di Venezia e gli altri siti di cura nonchè coloro che viaggiano per affari.

Cividale che paga un canone annuo per la ferrovia, non può dire di essere trattata con riguardi.

Da S. DANIELE

Nobile atto di coraggio che salva un fanciullo - Vettura travolta dalle acque - Un annegato

Ci scrivono 21 (n):

Il letto del Ledra, ora che il canale è in asciutta per gli annuali lavori di manutenzione, è il luogo preferito dai fanciulli del nostro contado, che si divertono a pescare qualche trota nei pozzi d'acqua rimasta negli incavi che si trovano specialmente ai piedi dei salti.

Anche il piccolo Martinuzzi Domenico di Domenico di anni 10, volle tentare ieri la pesca. Verso le ore 18, nei pressi del molino di Floreano Luigi detto Bic, risaliva il letto del Ledra dirigendosi al vicino salto, — ai piedi del quale trovasi appunto una pozza d'acqua profonda una paio di metri e forse più. Improvvisamente un grido disperato proveniente da quel punto, vi fece accorrere coloro che trovavansi nel molino; i quali scorsero subito il povero fanciulla che invano si dibatteva nell'acqua, facendo brevi comparse a galla. Certo Vignuda Giovanni vestito com'era si gettò nella pozza, ma vani riuscirono i suoi sforzi, e dovette abbandonare l'idea di salvare il bambino; a mala pena potè salvare se stesso.

In quel mentre con slancio veramente nobile e generoso il signor Spilimbergo conte Albano, che si trovava lì casualmente, liberatosi dalla giubba si precipitò nell'acqua e con gran fatica, non senza pericolo, riuscì a trarvi il povero Martinuzzi che ormai non dava più segno di vita.

Praticatagli immediatamente la respirazione artificiale, dopo qualche minuto cominciò a rinvenire; ed allora venne trasportato nel molino dove gli vennero prestate le cure del caso, in modo da farlo fuori pericolo.

Vada una lode al salvatore, che ha saputo sì generosamente adoperare il proprio coraggio.

Congratulazioni al piccolo salvato.

Sappiamo che il Municipio ha disposto per uno speciale servizio di vigilanza lungo il Ledra, perchè in questi giorni di asciutta non abbiano a verificarsi nuove disgrazie.

✱ Giunge ora notizia di una disgrazia avvenuta in Cimano.

Certo Simonetti Pietro di Muris (Ragogna) tornava da Gemona colla propria vettura diretto a casa. Allo scopo di guadagnare tempo, lasciò la nazionale e prese una scorciatoia che conduce al Cimano e quindi Muris. Ma però gliene incolse perchè mentre passava il Tagliamentuzzo (letto naturale del Ledra) a guado la vettura venne travolta dalle acque, ed il disgraziato perì annegato. Il cadavere venne (dicesi) pescato presso il nuovo ponte ferroviario.

A domani maggiori particolari.

Da TOLMEZZO

Sullo straniero arrestato - Morto all'istante - Furto qualificato e denunzia dell'autore - Chiusura domenicale delle farmacie

Ci scrivono 21 (n):

A proposito dello straniero Konrad Kiett arrestato ieri mattina dai carabinieri di Moggio, del quale tratta il vostro odierno giornale, da indagini praticate dalla locale Autorità di P. S. sembra trattarsi invece di un individuo che mentì le proprie generalità ed era provvisto di passaporto non suo e per conseguenza ritiensi che altre volte sia stato espulso dal Regno ed abbia interesse a mantenere celato l'esser suo. Si indaga per stabilire la sua vera identità personale.

✱ Il 18 andante certo Foraboschi Paolo di anni 64, macellaio da Moggio Udinese, sul tratto ferroviario Gemona — Moggio viaggiava in uno scompartimento di terza classe del treno in arrivo alla stazione di questo ultimo comune alle ore 21, ma nel tragitto veniva colpito da paralisi cardiaca e morì sul luogo.

Informati i famigliari accorsero sgomentati alla Stazione ferroviaria dove ricevettero il cadavere del loro caro che trasportarono alla propria abitazione pei funerali e conseguente tumulazione.

✱ In giorno imprecisato della II.a quindicina di marzo in Sauris certo Domini Giuseppe bracciante del luogo, introdottosi inosservato nella abitazione di quell'oste Domini Pio e praticato un buco nel pavimento del primo piano si calò nel sottostante locale adibito ad osteria e da un cassetto aperto del tavolo rubava la somma di lire 25.

Alle rimostranze del derubato Pio che elevò non lievi sospetti su di lui restituì la somma di lire 24.70.

Il Domini Giuseppe confessò il furto commesso ai carabinieri di Forni di Sopra che lo denunziarono alla autorità Giudiziaria.

✱ Per effetto delle disposizioni sul riposo festivo e conseguente chiusura completa nelle domeniche dei negozi di manifatture, chincaglierie, ferramenta ecc. ecc. da scemare notevolmente il piccolo commercio locale; i signori proprietari delle tre farmacie di questo capoluogo, deliberarono che una sola di esse rimanga aperta la intera domenica, mentre le altre due resteranno chiuse dal sabato sera al lunedì mattina.

Ciò valga di norma agli aventi bisogno di acquistare medicinali.

Vedi in quarta pagina lettere da S. Vito al Tagliamento, Maniago, Codroipo.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco lire 11.50 a lire 12.78 — Cinquantino lire 11.50 a lire 11.70 — Fagioli (Quintale) lire 16 a 25.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pomi lire 25 a lire 33 — Patate lire 5 a lire 6.50 — Radicchio lire 14 a 15. — Spinacci lire 8 a 12.

IL CAMBIO

ROMA, 21. — Il cambio per domani è 100.47.

La causa Todeschini-"Perseveranza,, rinviata ad una Corte d'onore

MILANO, 21. — L'odierna udienza nel processo Todeschini-«Perseveranza», viene aperta alle ore 11. La mattinata è occupata ancora nelle pratiche attivissime per la compilazione della dichiarazione di componimento per la recessione della querela e, come si è detto, per la costituzione del giur d'onore. Questa compilazione è stata laboriosissima e fino all'ultimo momento sembrava che l'accordo non si potesse raggiungere e che il processo dovesse continuare. Aperta l'udienza, il presidente annunzia che è giunto un telegramma del pubblicista Arrivabene il quale dice di non poter intervenire, perdurando la sua indisposizione. Quindi il presidente si dice lieto chei suoi buoni uffici siano stati accolti e coronati da successo e legge la seguente dichiarazione concordata fra le parti:

«Nella causa vertente dinanzi alla sezione III del r. Tribunale di Milano su querela dell'on. Mario Todeschini contro il giornale la «Perseveranza», le parti, aderendo all'invito dell'illustre signor presidente;

«Ritenuto che entrambe durante la discussione della causa hanno sentito il disagio di dover contenere nelle strettoie di un pubblico dibattimento penale le indagini attinenti alle prove del fatto attribuite all'on. Todeschini e alle complesse e delicate questioni relative all'ambiente nel quale il fatto medesimo dovrebbe essere riportato e valutato;

«Ritenuto che per questa ragione le parti convengono nella necessità di deferire la causa ad una corte d'onore investita di ogni più ampio potere istruttorio;

«*Che le parti nel differire alla Corte d'onore la causa intendono di limitare l'oggetto del giudizio al punto relativo alla verità del fatto attribuito all'on. Todeschini non sottoponendo alla Corte d'onore la legittimità della pubblicazione fatta dalla* Perseveranza *in quanto esse parti consentono nel più ampio diritto della stampa a sindacare gli uomini vestiti di pubbliche cariche;*

«Decidono:

«Di sottoporre alla Corte d'onore il seguente quesito:

«Dica la Corte se il fatto attribuito all'on. Todeschini con l'articolo riprodotto nel commento della «Perseveranza» in data 13 dicembre 1913 sussiste e giustifichi l'accusa come fu formulata;

«La Corte d'onore dovrà essere costituita da tre parlamentari: due deputati, scelti uno per parte, e un senatore nominato dai primi due e, caso di dissensi, dal presidente del Senato.

«Milano 21 Aprile 1914.

«Firmati: avv. Attilio Fontana, Mario Todeschini».

In seguito a ciò è intervenuta la recessione della querela. Il cancelliere legge la dichiarazione di recesso e il presidente toglie quindi l'udienza.

Il *Corriere della Sera* pubblica il seguente commento:

«La *Perseveranza* può essere soddisfatta della soluzione che ha avuto il procedimento davanti all'autorità giudiziaria. Ciò che più doveva stare a cuore a pubblicisti, che non conoscono la diffamazione, doveva essere il riconoscimento della legittimità dell'azione di controllo esercitata nei riguardi degli uomini pubblici. E così, lasciata in disparte ogni quistione di apprezzamento o di commento, al giudizio della Corte d'Onore è stata riservata unicamente la quistione obbiettiva di fatto.

«Ognuno facilmente può comprendere le ragini di grande delicatezza, che consigliavano di sostituire al pubblico palcoscenico di un processo in sede penale, l'ambito più riservato di una Corte d'Onore. Se il processo si svolgeva in Italia, esso però riguardava fatti svoltisi nei rapporti con autorità straniere, cosicchè testimoni chiamati da Trieste o da Trento venivano posti in una situazione difficile. Nè la *Perseveranza* poteva aver interesse di mutare u processo che concerneva i sentimenti d'italianità di un deputato al parlamento italiano, in un processo d'irredetismo.

«Non esprimeremo giudizi sulle risultanze che il processo pubblico ha acquisito, volendo attendere l'ultima parola affidata alla Corte d'Onore: possiamo però compiacerci che per merito dei colleghi della *Perseveranza* un'altra volta il diritto del più largo controllo sull'azione degli uomini politici sia stato affermato. L'opinione pubblica ha in questo caso sanzionato le sentenze che la giurisprudenza già vanta in materia, rendendo inutile, per concorde riconoscimento, nuove discussioni e una nuova sentenza».

CRONACA CITTADINA

IL CONCORSO IPPICO

L'intervento di S. A. R. il Conte di Torino

Il concorso Ippico che fu rimandato la settimana scorsa in previsione del minacciato sciopero ferroviario, il comitato nella seduta di ieri sera ha deciso che il Concorso stesso e con lo stesso programma abbia luogo nei giorni di sabato, domenica e martedì 25, 26 e 28 corrente, qualora S. E. il tenente generale Nava comandante del sesto corpo d'armata di Bologna dia il suo assenso, che è atteso stamane, perchè possano parteciparvi anche gli ufficiali.

Intanto S. A. R. il co. di Torino ha aderito di intervenire personalmente.

La fiera di San Giorgio

Fiera cavalli

La seconda giornata della fiera fu alquanto più animata della prima.

Vi fu un maggior concorso di cavalli e vennero conclusi parecchi affari.

Nelle tettoie vennero accolti 156 cavalli e ne andarono venduti 16 a vari prezzi da un minimo di lire 600 ad un massimo di lire 800.

Alla corda vi erano 280 cavalli, dei quali ne furono venduti 63 da un minimo di lire 240 a un massimo di lire 750.

Muli 27, venduti 7 da lire 280 a lire 1000.

Asini 44 — venduti 11 da lire 70 a lire 200.

La mostra di carrozzeria

Sotto la loggia municipale vi è la mostra di carrozzeria.

La ditta Serafini di Mareno sul Piave ha l'esposizione più numerosa con circa una ventina di carrozze; la ditta Bono Antonio e Comp. di Palmanova espone alcune carrozzelle a due vittorie; Napoleone Spizzamiglio di Udine espone 4 carrettini a due piazze in frassino naturale, una baracchina e tre veicoli diversi pure in legno naturale.

Gli oggetti di questa mostra sono belli ed eleganti.

La mostra di macchine agricole

Le previsioni per questa mostra erano molto lusinghiere, ma parecchie ditte che avevano promesso di prendere parte alla mostra, non si sono fatte vive.

La conosciutissima ditta ing. Ernesto Breda di Milano espone due trebbiatrici e un pesta foraggi, la rappresenta il signor Mario Bellini.

La ditta cav. Pietro Bubba di S Imento di Piacenza espone una trebbiatrice; la ditta Wolf di Magdeburgo espone una trebbiatrice con locomobile.

Queste due ditte sono rappresentate dal signor Oscar Marein.

La mostra di lavori in vimini

Nell'atrio del pal. Caratti sono esposti vari mobili in vimini da salotto, usciti dalla fabbrica per lavori in vimini di Via Giovanni Micesio presso porta A. L. Moro.

Questa esposizione è veramente bella ed ottimamente disposta.

Consiglio comunale

Mercoledì 29 corrente aprile alle ore 14 si raduna il nostro Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBLICA:

1. Concessione di un sussidio al locale Corpo di Volontari ciclisti ed automobilisti. — (Seconda lettura).
2. Concessione di un sussidio annuo di lire 250 e per un quinquennio, alla Società esercente la nuova linea automobilistica Palmanova — Trivignano — Pavia di Udine — Udine. (Seconda lettura).
3. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale:
   a) Deliberazione 3 aprile corrente N. 117 relativa a completamento dei lavori per l'ampliamento del cimitero Urbano.
   b) deliberazione 3 aprile corrente N. 3533 relativa ad erogazione di sussidio di lire 300 ai danneggiati dalla frana di Clauzetto.
   c) deliberazione 10 aprile corrente N. 3171 relativa a costituzione quale parte civile nel procedimento contro Bernardino Ciardi e figlio per contravvenzione daziaria.
   d) deliberazione 17 aprile corrente N. 3655 relativa a concessione gratuita d'acqua alle Ferriere durante il periodo di asciutta del Ledra.
4. Nomina di un Revisore dei Conti 1913 in sostituzione del rag. Vittorio Vittorello, dimissionario.
5. Nomina di un membro supplente della Commissione per la tassa esercizio e rivendita in sostituzione del dimissionario signor Adolfo Clain.
6. Comunicazione di lettera con la quale il signor avv. cav. uff. Arnaldo Plateo dichiara di insistere nelle offerte dimissioni da presidente del Monte di Pietà e da membro della Cassa di Risparmio.
7. Proposta di concessione di un sussidio annuo di lire 710, e per un novennio alla costituenda Società Messaggierie Friulane per l'impianto e l'esercizio di una linea automobilistica Udine — Povoletto — Faedis — Cividale — Premariacco — Ipplis — Corno di Rosazzo — Cormons.
8. Proposta di concorso annuo di lire 300 per la istituzione di un osservatorio meteorologico per la Città nel Civico Castello.
9. Sistemazione degli scoli delle acque di Via G. Giusti da Via Carducci a Via Aquileia.
10. Proposta di destinare per la costruzione di una nuova Palestra di ginnastica quella parte di terreno che rimane disponibile, dopo la concessione alla Società per il nuovo teatro, in braida Codroipo, e che è limitato dalle Vie Foscolo, Manzoni e Cavallotti.
11. Cassa di previdenza per il personale dell'Officina del Gas — Aumento dei contributi del Comune.
12. Approvazione del capitolato per la fornitura della carta occorrente per gli uffici municipali.
13. Approvazione del capitolato per gli oggetti di cancelleria per gli uffici municipali.
14. Fondazione Borse di Studio Marangoni. — Proposta di modificazione allo Statuto.

15. Proposta di modificazioni alla rete tramviaria cittadina e relative pattuizioni.
16. Regolamento sulle nomine e la carriera degli insegnanti delle scuole elementari comunali.
17. Proposta di permuta di terreno con la Provincia per la apertura di Via della Prefettura.
18. Destinazione per il locale ad uso di Poliambulanza del terreno Comunale a ponente della Roggia di Palma nei pressi dell'Ambulatorio dell'Infanzia.

IN SEDUTA SEGRETA:

19. Concessione di buona uscita al già pompiere Cominotti Luigi. — (Seconda lettura).
20. Concessione di due aumenti del decimo sul salario di pianta al caposelcino Lorenzo Moretti. — Seconda lettura).
21. Promozione ad applicato di concetto negli uffici interni municipali dell'applicato d'ordine signor Periotti

Per le nuove ferrovie e tramvie provinciali

Ieri nel pomeriggio presso la Deputazione Provinciale si riunì la Commissione nominata nell'ultima tornata del consiglio Provinciale, per lo studio del problema ferroviario e tramviario nella nostra Provincia.

Erano presenti i signori Spezzotti cav. Luigi presidente della Deputazione provinciale — i deputati provinciali cav. avv. Odorico da Pozzo — Caratti conte Andrea — Piussi rag. Pietro e Cristofori avvocato Antonio — l'on. avvocato co. Gino di Caporiacco deputato del Collegio di San Daniele-Codroipo — Pecile comm. Domenico, sindaco di Udine — Piemonte dottor Ernesto e Candolini avvocato Agostino consiglieri provinciali — di Caporiacco conte cav. Giuliano segretario capo della deputazione provinciale — Cantarutti cav. uff. Gio. Batta ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale e il vice segretario dottor Mario Pedrola.

Assenti e giustificati: Granzotto cav. ing. Ugo — Ballico dottor Luigi — Piemonte avvocato cav. Leonardo e Coren avv. Lucio.

Vennero approvate completamente le conclusioni dei relatori della parte tecnica e per la parte finanziaria fu deciso in massima un ulteriore studio da farsi della nuova rappresentanza provinciale sulla convenzione di attenersi al sistema della concessione o gestione diretta da parte della Provincia, oppure di continuare col sistema dei sussidi chilometrici come fu praticato per le altre ferrovie locali.

Per le domande pendenti decise di proporre intanto al consiglio un sussidio chilometrico.

XIV Concerto della "G. Verdi"

Questo concerto, col quale probabilmente la benemerità Società G. Verdi chiuderà questa stagione per riprenderla, ancor più brillantemente, in autunno, sarà uno dei più interessanti per i veri intenditori di musica. Si tratta dell'esumazione di una «Comedia Harmonica» di Orazio Vecchi, compositore modenese del cinquecento, che in forma di madrigali rappresenta il primo tentativo d'applicazione della musica alla Commedia dell'arte.

E la riesumazione è fatta da quel delicatissimo coro triestino, che il benemerito maestro Bartoli ha saputo, con raro senso artistico e con passione degna della massima lode, portare alla vera perfezione dell'esecuzioni di questo genere antico di musica, ch'è poi la più pura, la più deliziosa.

Tutti coloro che ebbero la fortuna nello scorso anno, di applaudire il m. Bartoli ed i suoi collaboratori nell'esecuzione delle canzoni e madrigali cinquecenteschi, non potranno privarsi ora d'un più squisito godimento, che l'esecuzione dell'«Amfiparnaso» loro procurerà.

Se lo spazio ce lo permettesse vorremmo riportare taluno dei giudizi dati dai giornali delle città di Italia, nelle quali sta svolgendosi la «tournèe» della «Società Corale Triestina» è un inno continuo di lodi al m.o Bartoli ed a tutti gli artisti, che da per tutto sono festeggiatissimi.

Il «Corriere della Sera» dopo la esecuzione dell'«Amfiparnaso», gli ha dedicato una colonna intera, dalla quale riportiamo un solo periodo:

«L'esecuzione di ieri sera si è svolta fra un seguito d'applausi, che hanno salutato ogni scena, applausi fragorosi e convinti, che alla chiusa si sono trasformati in una vera ovazione».

Nessuno manchi dunque venerdì sera al Teatro Minerva.

Seconda carovana scolastica al monte Posar (930)

La Società Alpina Friulana indice per Domenica 26 aprile la II.a carovana scolastica col seguente programma:

Ore 6.5 partenza dalla stazione.
Ore 8.2 arrivo a Resiutta.
Ore 8.30 partenza a piedi.
Ore 10. Staulizze.
Ore 11.30 arrivo a Sagat (M. Posar m. 9.30) — Colazione al sacco.
Ore 13.30 partenza per Raccolana.
Ore 14.30 arrivo a Chiusaforte.
Ore 15.17 partenza dalla Stazione.
Ore 17 arrivo a Udine.

Gita breve ed interessantissima per gli splendidi panorami della valle di Resia.

Ogni partecipante deve portare con sè da Udine la propria colazione da consumarsi a Sagat. (E' consigliabile, pane, prosciutto, uova, carne arrosta, formaggio, qualche arancio e poco vino).

Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 15 di sabato 25 Aprile alla sede della S. A. F. oppure presso i signori Presidi e Direttori delle scuole medie, accompagnate dall'importo in lire 4 40 che comprende le sole spese di viaggio.

N. B. — In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata a giorno da stabilirsi ed in questo caso l'avviso verrà esposto alle ore 18 del sabato alla sede della Società.

Accademia di Udine

Stasera alle ore 20.30 l'Accademia terrà l'adunanza per occuparsi dell'ordine del giorno che venne già pubblicato.

Echi della deliberazione di Ancona
Il rappresentante della sezione di Udine

Il «Corriere d'Italia» ha pubblicato che il signor Dante Parodi, della sezione di Udine, quale membro del Consiglio Generale del sindacato ferrovieri italiani, attraverso alle discussioni avvenute in Ancona, ha manifestato la sua tattica intransigente.

Dalla dichiarazione avuta ieri dal signor Dante Parodi, ci risulta che questa informazione non risponde alla verità — e che egli ha votato perchè non si addivenga allo sciopero.

Incendio

Per cause ignote ieri nel pomeriggio, verso le 14, si sviluppò un incendio nella casa del signor Dacomo in Via Mentana n. 13. Il fuoco cominciò nella camera e distrusse tutti i mobili nuovi ed i vestiti.

Per fortuna furono pronti i pompieri che localizzarono le fiamme, salvando il fabbricato. Il danno ascende a circa duemila lire.

Circolo familiare

Stassera alle ore 21 il socio signor tenente Alfredo Allegre parlerà su «Impressioni della Libia».

Ufficio provinc. del Lavoro

Stamane alle ore 10.15 ha luogo l'annunciata riunione primaverile dell'Ufficio provinciale del Lavoro.

Capretto a buon mercato

trovasi nella Premiata Macelleria di La Qualità di GIUSEPPE DEL NEGRO in Via Pellicceria.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera e domani nuovo attraente programma. Si rappresenterà una nuova edizione del GIORNALE ECLAIR.

Seguirà il dramma in due atti: IL MIGLIOR PADRE. — Verranno poi 2 brillanti commedie dai titoli: DOLCINI E LA MODISTA — FERMO IN POSTA. — Le rappresentazioni incominiciamo alle ore 18.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
Il Werther

Ieri sera alla settima rappresentazione del capolavoro massenetiano assistette pubblico elegante e numeroso.

Il successo fu superiore a quello delle sere precedenti, gli applausi scrosciarono alla fine di ogni atto insistenti, richiamando alla ribalta esecutori e maestro.

Il tenore Salbego fatto segno a vera ovazione dovette bissare «l'inno alla natura» cantato con arte squisita.

Domani terz'ultima rappresentazione della stagione; la serata è in onore di Anita Conti la quale dopo il II.o atto canterà «il racconto di Maddalena»: La mamma morta, nell'opera «Andrea Chenier».

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La decisione del sindacato ferrov.
La mancata soluzione catastrofica e la spada di Damocle

ROMA, 21. — I giornali del mattino commentano l'ordine del giorno votato dal consiglio generale del sindacato dei ferrovieri. Il *Messaggero* scrive:

«Il consiglio generale ha ascoltato i rappresentanti delle sezioni più importanti del sindacato e si è convinto così che la proclamazione dello sciopero non avrebbe raccolto la sincera solidarietà della massa. Si riteneva che i rappresentanti del Mezzogiorno fossero ardenti fautori dell'azione diretta e invece sono sorti per i primi a denunziare i pericoli di una soluzione catastrofica. E così anche allo spirito dei più irreducibili assertori della tattica sindacalista è apparso evidente che, dichiarando lo sciopero, si sarebbe lanciata la massa in una lotta minacciosa e torbida, proclamata senza fede, più il prestigio di un organo direttivo che per la tutela economica e morale della classe».

Il *Corriere d'Italia* dice:

«L'ordine del giorno, sibillino nella forma e privo di contenuto nella sostanza, ha una pretesa spavalda: quella, cioè di sospendere sulla testa del pubblico italiano una spada di Damocle. Ma la spada appare subito priva di ogni qualità offensiva quando si pensi che la inconcludente deliberazione è il risultato genuino di un responso della maggioranza dei ferrovieri italiani, la quale non ha inteso di seguire il sindacato nella prospettata risoluzione catastrofica della vertenza. I ferrovieri, dopo le assicurazioni date dal governo alla Federazione, sono disposti ad attendere gli eventi con tranquilla e serena fiducia e noi ci auguriamo — conclude il giornale che questa tranquillità e serena fiducia sia pure la più meritata condanna dei metodi del Sindacato, il quale deve oramai rassegnarsi alla sconfitta subita e convincersi che il paese è stanco di assistere al prolungarsi di una commedia, che fu già gravemente dannosa ai suoi interessi economici».

Una sensata lettera
del segretario della Federazione

ROMA, 21. — Il segretario politico della Federazione dei ferrovieri Gaetano de Santis pubblica stasera sul *Giornale d'Italia* una risposta all'ordine del giorno del consiglio generale del Sindacato dei ferrovieri.

Dopo aver rilevato come tale ordine del giorno non ha segnato che il fallimento del sindacato, dice essere tempo che la classe dei ferrovieri si elevi mediante una continua aspra e seria tattica di organizzazione e di educazione e che trattandosi di agenti addetti ad un pubblico servizio si deve superare il semplicistico contrasto tra governo e ferovieri, per schierare da una parte i ferrovieri e il pubblico e dall'altra gli sfruttatori del servizio e dell'erario.

La vera, la seria agitazione che è ginnastica rafforzatrice e non già forsennato spreco di energie incomposte si inizia adesso.

Ai ferrovieri si richiede adesso per la prima volta il loro compenso ad un'opera di interesse nazionale, quale è l'assestamento del servizio ferroviario.

Essi che danno diuturna prova di ignorato patriottismo con il sostenere male attribuiti, un servizio gravosissimo, offriranno certo entusiasticamente il contributo prezioso della loro competenza reclamando nel contempo senza jattanza, ma senza servilismo, un equo e definitivo miglioramento delle proprie condizioni di vita.

Per quest'opera feconda, i ferrovieri hanno bisogno di potenziare le proprie energie, raccogliendole in un solo fascio. Devono quindi abbattere le barriere artificiose elevate fra le varie organizzazioni.

Perchè l'opera pacificatrice si compia è necessario che il passato si allontani con l'allontanamento degli uomini che lo rappresentano da una parte e dall'altra.

E per cominciare sarà bene, conclude Gaetano De Sanctis, che il segretariato della Federazione dei ferrovieri italiani sia abbandonato da chi scrive ed affidato ad un uomo nuovo, il cui appello alla concordia possa riuscire grato a tutti i ferrovieri.

I predoni puniti intorno Cirene

CIRENE, 21. — *Due compagnie del secondo battaglione eritreo sorpresero a Buerat circa trecento ribelli uccidendone cinque. Presso Hannia, il tenente Loro, con le guardie locali, coadiuvato dagli indigeni, affrontò una banda di razziatori ricuperando il bottino e uccidendo tre predoni.* (Stefani).

Il prossimo Concistoro
avrà luogo alla fine di maggio

ROMA, 21. — Stante la buona stagione e le soddisfacenti condizioni di salute di Pio Decimo, verso la fine del corrente mese sarà annunziata ufficialmente la data per il prossimo concistoro, che avrà luogo alla fine della seconda quindicina del mese di maggio.

Il Papa continua giornalmente a concedere le udienze a numerose persone italiane e specialmente straniere che in questo periodo affollano la capitale.

Le udienze sono tenute sempre nella sala del concistoro: ma con i primi del prossimo maggio i ricevimenti avranno luogo all'aperto nel cortile di S. Damaso.

Tale innovazione fu introdotta l'anno scorso dopo che Pio X superò la malattia. Il Pontefice vuole continuare in quella usanza, sia per poter ammettere un maggior numero di fedeli alla sua presenza, sia anche perchè in tal modo evita di pronunziare dei discorsi che lo affaticherebbero.

Intanto nei giardini vaticani si stanno facendo dei lavori nei viali, poichè ai primi di maggio il Pontefice inizierà le sue passeggiate in carrozza e a piedi nei giardini.

Lo sciopero delle tabacchine

ROMA, 21. — La situazione nello sciopero delle operaie delle Manifatture tabacchi è oggi immutata rispetto a quella di ieri. Si propende, però, a credere che domani si inizierà il movimento di ripresa, non essendo in grado l'organizzazione a resistere più lungamente.

LA GITA DEGLI ITALIANI
nella Spagna

BARCELLONA 21. — Col *Sud Express* è giunta la comitiva dei notabili del commercio e dell'industria italiane. Ne fanno parte i deputati Schanzer, Di Bugnano, Artom, Guglielmi, Libertini, Manfredi, Compans. La comitiva fu ricevuta alla stazione dal duca di Bivona, presidente del comitato italo-spagnuolo, dal conte Lavera rappresentante del comitato di Barcellona, dal sindaco, dal console e dal vice-console d'Italia, dal presidente della Camera di commercio italiana da molte personalità della colonia. Il ricevimento fu cordialissimo. Il tempo è piovoso.

I greci si ritirano?

VALLONA, 21. — Il comandante olandese di Coritza annuncia che il comandante greco di Leskovici lo ha fatto avvertire che aveva ritirato le sue truppe da questa città.

L'Home rule torna ad agitare la Camera dei Comuni

LONDRA, (Camera dei Comuni). — Bonar Law capo della opposizione chiede che si faccia una inchiesta giudiziaria sui movimenti militari navali ultimamente progettati dal governo contro l'Ulster. La richiesta provoca una vivace discussione che dura dieci minuti tra Bonar Law ed Asquith.

Bonar Law invita Asquith a sottoporre i noti avvenimenti ad una inchiesta giudiziaria, mentre Asquith chiede a Bonar Law di portare le accuse che deve fare dinanzi alla Camera dei comuni, (applausi, proteste, grida, agitazione).

Infine Asquith rifiuta di accettare la proposta d'inchiesta.

I sovrani inglesi a Parigi
Il colloquio all'Eliseo

PARIGI, 21. — Durante la conversazione avuta all'Eliseo col presidente della Repubblica e la signora Poincarè, il re e la regina d'Inghilterra dissero che si trovavano ancora sotto la profonda impressione loro arrecata dall'accoglienza tanto simpatica e calorosa della popolazione parigina.

Il colloquio non durò meno di venti minuti. Il re e la signora Poincarè, la regina e il presidente della Repubblica passarono poscia nel salone degli aiutanti di campo dove Giorgio Quinto presentò i personaggi del suo seguito e quello della regina. Poincarè a sua volta presentò ai sovrani inglesi i personaggi della sua casa.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Da S. VITO al Tagliamento

Consiglio comunale - Seduta pel consorzio della bonifica Malmosa-Selvata

Ci scrivono 21 (m):
Oggi alle ore 17 si è riunito il Consiglio comunale in seduta ordinaria.
In seduta pubblica approvò:
1. Il bilancio preventivo 1914 del Comune in seconda lettura.
2. L'accettazione del prestito di lire 36.000 per la sistemazione dell'Ospedale.
3. L'accettazione del prestito di lire 70.000 per la costruzione dell'Asilo Fabrici.
4. Il bilancio preventivo 1914 dell'Istituto Falcon Vial.
5. L'apertura del concorso per posti d'insegnante elementare.

Nominò a revisori dei conti i signori: Morassutti Giuseppe — Sbriz Alessandro — Garlato Giovanni.

Si espresse favorevolmente circa al ritardo delle elezioni amministrative propugnato dalla Società Operaia.

Approvò infine il regolamento per le guardie campestri.

In seduta privata confermò la indennità di cavallo a favore del Veterinario dottor Attilio Zannini.

Si dovette addivenire alla nomina del cappellano coadiutore d'ufficio, ma siccome il solo concorrente s'era oggi ritirato, la nomina non ha potuto aver luogo.

✱ Venerdì 24 aprile alle ore 11 antimeridiane, si riunirà nei locali del Circolo Agricolo, la deputazione Amministrativa del Consorzio per la Bonifica delle Regioni Melmosa e Selvata, per trattare sul seguente ordine del giorno:
1. Comunicazioni della presidenza.
2. Emissione di mandati di pagamento.

Da MANIAGO

Seduta Consigliare

Ci scrivono 21 (n):
Il consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria nel giorno di domenica 26 corrente alle ore 10 antimeridiane per trattare sopra i seguenti oggetti:

IN SEDUTA PUBBLICA:
1. Commemorazione del conte Nicolò d'Attimis-Maniago benemerito sindaco del Comune.
2. Domanda degli abitanti di via Colvera per applicazione di una fontana.
3. Aumento del canone consolidato per il passaggio delle scuole allo Stato.
4. Approvazione dello Statuto pel Patronato Scolastico.
5. Sulla costituzione del Consorzio Veterinario.
6. Nomina di un Pro-Sindaco.

Da CODROIPO

Movimento trimestrale della popolazione

Ci scrivono 21 (n):
Il movimento della popolazione del nostro Comune durante il primo trimestre scorso porta i seguenti dati:
Nati vivi legittimi maschi 21 — femmine 21 — illegittimi riconosciuti femmine 1 — Totale nascite N. 43.
Nati morti legittimi femmine 1 — illegittimi femmine 1 — Totale nati morti N. 2.
Morti maschi 13 — femmine 13 — totale N. 26 — Emigrati per altri Comuni del Regno maschi 31 — femmine 23 — Totale N. 54.
Immigrati da altri Comuni del Regno — maschi 32 — femmine N. 34 - Totale N. 66. — Matrimoni contratti N. 18.
Popolazione civile residente nel Comune al 1 gennaio 1914 N. 8146; risultante al 1. aprile corrente numero 8175.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 13 al 19 aprile
(dazio compreso)

CEREALI		al q.le	
Frumento	da L	25.50	a 26.—
Granoturco giallo	»	14 90	» 17 —
» bianco	»	15 75	» 16.10
Cinquantino	»	13.60	» 14.35
Avena	»	20.25	» 20 75
Segala all'ett.	»	15.—	a 15.50
Sorgorosso	»	—.	» —.—
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	14.—	» 25.—
Patate	»	4.—	» 7.80
RISO			
Riso qualità nostrana	»	45.—	» 51.—
» giapponese	»	35.—	» 37.—

BURRI			
Burro di latteria	da L.	285.—	a 300.—
» comune	»	260.—	a 270.—
FORMAGGI			
Formaggi da vola qualità diverse	da L.	160.—	a 200.—
Formaggio montasio	»	220.—	a 240.—
tipo comune (nos.)	»	170.—	» 200.—
pecorino vecchio	»	340 —	» 36 .—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	173.—	» 180.—
» vacca [p. m.]	»	145.—	» 165.—
» vitello [p. m.]	»	95.—	» 110.—
» porco [p. m.]	»	—.—	» —.—
SALUMI			
Strutto	da L.	160.—	a 175.—
Lardo nostrano	»	170.—	» 190.—
FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	8.10	a 8.90
» » II »	»	7.30	» 8.10
,, della bassa I ,,	,,	6.15	,, 7.10
,, ,, II ,,	,,	5 80	,, 6.45
Erba spagna	,,	7.—	,, 8.30
Paglia da lettiera	,,	4 60	,, 4.80
LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.70	a 3.—
,, ,, in stanga	,,	2.50	a 2.50

GRANI

Martedì 14 — Furono misurati ett. 100 di granoturco e 80 di cinquantino.

Giovedì 16. — Ettolitri 364 di granoturco e 80 di cinquantina.

Sabato 18. — Ettolitri 392 di granoturco e 103 di cinquantino.

Mercati abbastanza animati.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.48, Londra [sterline] 25.28, Germania [marchi] 123 55 Austria [corone] 105.20, Pietroburgo rubli] 265.89, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22 81

Chiusura Borsa di Milano, 21

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 96.20, fine aprile idem 96 22 idem 3.1/2 0/0 95.50.
Azioni: Banca d'Italia 1388.—, Banca Commer. Ital. 772.— Credito Ital. 527 50 Ferrovie Medit. 220.— Naviga. Gen. It. 316 —, Società Veneta 106.—.
Azioni: Londra 14.28, Svizzera 100 37.

Chiusura Borsa di Genova, 21

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 96.17, id. id. fine aprile 96.21 Italiana. 3 1/2 0/0 —.—.
Azioni: Banca d'Italia 1388 — Banca Commer. Ital. 771.— Credito Ital. = = Ferrovie Merid. 526.= id. Medit. 219.—. Nav. Gen. ital. 400.—, Raff. Ligure Lombarda 314.—, Acciaierie Terni, 430 Eridania 585 —. Ansaldo Armstrong e C. 260.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 21

Rendita: Francese 3 0/0 86.65, Italiana 3. 1/2 0/0 95.65, Cambio Londra a vista 25.15, Consolidato Ing. 2 3/4 0/0 75 5/8 Obblig. Ferr Lombarde 253 50. Cambio su Italia 99 1/2 Rendita Turca 8 .85 Rend. Russa 41 1 id. 43 8 1906 12 85 id. 1900 82.—, Portoghese 63.3, Banca commerciale 765 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10 O. 6.5. D 8. 10, A. 10.14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18 55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5
Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M 15.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 20.19.
Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 9.58, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M. 20.14
Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.
S. Giorgio Trieste A. 8. A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55, 0.17, D 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.53
Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.
Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale: 7.40, 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)
A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 13 12 - 16.47 - 20.2 - 22 32 (1)
Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.59 - 20 24 (1)
A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).
(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.